



Belluno, 26 aprile 2022

Chiude il convitto Sperti: «Servizio fondamentale, va aperto subito un tavolo di coordinamento»

Il convitto dell'Istituto Sperti è destinato a chiudere i battenti nel mese di giugno. E per la città, oltre che per la provincia di Belluno, si apre una falla importante.

In questo senso, non nasconde la sua preoccupazione il candidato sindaco Oscar De Pellegrin: «Innanzitutto - spiega il punto di riferimento per le liste civiche "Belluno al centro" e "Noi con Oscar" - va rivolto un profondo ringraziamento alla diocesi. La quale, tramite associazioni e ordini religiosi, ha proposto e garantito un servizio di assoluta qualità: non solo in termini di vitto e alloggio, ma di accompagnamento e crescita per i giovani dell'intera provincia».

La chiusura del convitto spinge a impostare un ragionamento ad ampio raggio: «Un Comune capoluogo ha bisogno di un'amministrazione che abbia cura non solo di chi vive "in" città, ma chi vive "la" città. E proviene da altre zone. Non si può non dare una risposta ai giovani e alle loro famiglie: risposta che non è facile, ne sono consapevole. Ecco perché è necessario aprire il prima possibile un tavolo di coordinamento, finalizzato a individuare una soluzione coesa e condivisa. Le famiglie, infatti, si stanno già adoperando per capire dove alloggeranno da settembre i loro figli. Senza considerare che questo, per molti studenti e molte studentesse, è il momento dell'anno orientato alla scelta della sede universitaria».

Non ci sono dubbi sul fatto che il capoluogo presenti delle carenze: «Il servizio mensa è attivo soltanto per le aziende private - conclude De Pellegrin - mancano strutture in grado di fungere da alloggi e pure convenzioni. La diocesi ha sempre fatto ben più della propria parte, ora tocca alla sfera pubblica. Va cercata subito una risposta legata all'emergenza e per capire come affrontare in futuro la grave carenza del servizio».